



Parrocchia "Maria SS. Annunziata"  
Scanzano Jonico (MT)

*Novena a Maria  
Santissima Annunziata*

Domenica 26 aprile 2020 – Quinto Giorno

*La famiglia si ritrova dinanzi ad un'immagine della Vergine Maria, accanto ad essa accende un piccolo lume e vi pone un fiore.*

### *III Domenica di Pasqua*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Lodiamo e ringraziamo Dio, fonte di sapienza, il Verbo fatto uomo, Cristo Signore, e lo Spirito di verità.

Benedetto nei secoli il Signore.

*Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,13-35).*

*Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».*



*Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

### ***Commento al Vangelo di Don Francesco Vermigli, sacerdote dell'Arcidiocesi di Firenze.***

Il Vangelo di oggi ci fa capire come la vera gioia spesso nasca dove meno te lo aspetti. Ed è lì, quando la gioia fiorisce dove non sembra possibile, è proprio lì che si apprezza quanto potente sia la mano di Dio: che apre nuove strade agli smarriti di cuore, che fa scorgere nuovi orizzonti agli sguardi rattristati.

Perché proprio di questo parla il Vangelo di oggi. Due uomini si allontanano da Gerusalemme, in direzione di un villaggio di nome Emmaus. Erano stati discepoli di Gesù, hanno saputo della sua morte; il loro sguardo è triste, il loro cuore è smarrito. Ma compare sulla loro via Gesù stesso, la sera del giorno della Risurrezione. Gesù si fa loro compagno di strada; eppure essi non sono in grado di riconoscerlo. La tristezza del loro sguardo, lo smarrimento del loro cuore sono troppo forti, tanto che i loro occhi non riescono a riconoscere il Signore.

Come gli occhi di E., una figlia unica che a causa del virus ha perso a distanza di dieci giorni i suoi genitori. E. è della mia parrocchia, alla periferia nordoccidentale di Firenze: palazzoni e villette, parchi, fabbriche, sedi di banche e di sindacati. E un cimitero vicino alla ferrovia, che non ha potuto accogliere i suoi genitori, che ora sono sepolti a distanza di chilometri. Non dimenticherò lo sguardo di E. ad inizio aprile. La prima volta, il 25 marzo, intorno a noi c'era la neve, la seconda volta pareva esplosa la primavera; ma non c'era la primavera negli occhi smarriti di E. quel giorno. Ho pensato che questo Vangelo è per lei, come per tutti coloro che in questi tempi piangono i loro cari. Ed è per tutti noi, che siamo coinvolti in questo momento così difficile. Perché? Vediamo cosa accade nel racconto.

I discepoli non hanno riconosciuto Gesù, per loro è un pellegrino qualunque che si fa compagno nel loro viaggio. Ma proprio a lui confidano la tristezza per i fatti di Gerusalemme: percepiscono che li sa ascoltare, sentono che le sue parole scaldano il cuore. Giunto ormai il tramonto, lo invitano a restare, rivolgendogli quelle parole rese famose dai nostri canti: «*Resta con noi, perché si fa sera*». Gesù non li abbandona, resta con loro. Intorno alla tavola, nel gesto dello spezzare il pane i loro occhi si aprono, mentre Gesù scompare dalla loro vista. Ora capiscono che è Gesù quello che li aveva accompagnati e si dicono: «*Non ardeva forse in noi il nostro cuore, mentre egli conversava con noi lungo la via?*».

Perché i discepoli riconoscono Gesù nello spezzare il pane? Spezzare il pane è il gesto della condivisione. Gesù non solo si fa nostro compagno di strada in questo momento così difficile, non solo ascolta le nostre parole tristi, non solo ci scalda il cuore con il suo insegnamento. Di più: Gesù condivide con noi la sua vita più intima. Gesù offre la sua amicizia, chiede fiducia; si accosta alle nostre ferite e dona la speranza. Apre i nostri occhi, e quegli occhi così tristi diventano capaci di vedere la vita con uno sguardo diverso.

È bello che nella tradizione del nostro popolo, uno dei nomi con cui ci rivolgiamo a Maria sia proprio quello di «*Madre della Speranza*». Perché Maria si fa compagna nella nostra vita affaticata e rattristata e dona luce agli occhi intorpiditi dalla tristezza e dalla rassegnazione. Dona occhi nuovi, colmi di speranza. Saranno questi gli occhi di E. e gli occhi di coloro che sono rimasti quaggiù a piangere? Saranno anche per loro questi occhi nuovi? È quello che chiediamo, è quello per cui preghiamo.

*Fermiamoci qualche istante, in silenzio, a meditare quanto abbiamo letto.*

Cristo è sempre vivo per intercedere a nostro favore. Tutta la Chiesa lo acclami e lo invochi:

*R. Re glorioso, ascolta la nostra voce.*

*Luce e salvezza di tutte le genti, manda il tuo Spirito su coloro che celebrano la tua risurrezione. R.*

*Il popolo ebraico riconosca in te il Messia atteso e sperato, tutta la terra sia piena della tua gloria. R.*

*Mantienici nella comunione dei santi durante il pellegrinaggio terreno, donaci di perseverare nella fede fino al giorno della tua venuta. R.*

*Tu che hai vinto il peccato e la morte, fa' che viviamo sempre per te. R.*

*Tu che dall'umiliazione della croce fosti innalzato alla destra del Padre, accogli i nostri morti nella gloria del tuo regno. R.*

Rinnoviamo ogni nostra lode a Dio e ogni nostra domanda con l'orazione del Signore:

**Padre nostro**

O Dio, che in questo giorno memoriale della Pasqua raccogli la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci il tuo Spirito, perché nella celebrazione del mistero eucaristico riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto, che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture, e si rivela a noi nell'atto di spezzare il pane. Egli è Dio, e vive e regna con te Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

### **PREGHIERA A MARIA ANNUNZIATA**

O luna rilucente di grazia, o Vergine Annunziata,  
ci congratuliamo con te per il Sì pronunciato all'Altissimo,  
che è stato principio di salvezza di tutto il genere umano  
e giubilo di tutto il mondo.

Ti supplichiamo, o Vergine obbediente al Padre,  
di ottenerci la grazia di saper sempre  
corrispondere generosamente alla Volontà di Dio  
e di accogliere il dono della Sua salvezza.

*Ave Maria*

*Tracciandoci un segno di croce concludiamo la nostra preghiera dicendo:*

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**